

La riforma del fallimento estende l'obbligo di nomina dell'organismo di controllo nelle srl

Revisori a sostegno delle pmi

Interessate 200 mila aziende. Nomine entro il 16/12



Un'immagine di un recente incontro formativo dell'Inrl

Passaggio epocale nell'attività professionale della revisione legale con il loro ruolo obbligatorio nelle pmi, stabilito con l'entrata in vigore del nuovo diritto fallimentare, apertura degli sportelli del revisore e imminente calendarizzazione della convenzionistica frontale sul territorio sono i punti sui quali si è concentrata l'attività dell'Istituto in quest'ultima settimana, in attesa della risposta dell'antitrust alle istanze che l'Inrl ha riassunto in una memoria inviata al Garante per il pieno riconoscimento presso il ministero degli interni.

Nei giorni i vertici dell'Istituto hanno avuto rassicurazioni dal sottosegretario alla presidenza del consiglio e dall'entourage dello stesso ministro Salvini, di una forte attenzione rivolta alle richieste della categoria professionale. «Tutto ciò che è stato "seminato" negli anni scorsi e anche nel recente congresso italo-europeo a Jesolo», sottolinea il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi, «sta portando i suoi frutti all'Istituto che da 63 anni difende in modo organizzato e diffuso sul territorio la figura del revisore legale nel sistema economico italiano ed europeo a difesa delle imprese italiane. Una attività, quella dell'Istituto, in linea con le convenzioni attivate con importanti organismi e che saranno parte integrante dei temi del prossimo consiglio nazionale convocato per il 29 marzo».

Dal presidente Baresi, poi, un forte richiamo anche all'utilizzo dei fondi strutturali europei e dei Fondi dei Patti per il Sud che secondo quanto diffuso dalla Ragioneria dello stato, hanno fatto segnare un utilizzo al di sotto del 2%, vale a dire poco meno di 500 milioni rispetto ai 32 miliardi di euro a disposizione: «L'Istituto ha già denunciato questa anomalia del sistema-paese che non sfrutta risorse europee e nazionali, ribadendo che la nostra sede

di Bruxelles, coordinata da Giovanni Angelisanti, è da sempre a disposizione dei revisori iscritti e delle pmi italiane, a sostegno delle opportunità rappresentate dai fondi strutturali.»

Organo di controllo per 200 mila srl

Tra le novità di maggiore rilievo della riforma di cui al dlgs n. 14 del 12 gennaio 2019 vi è indubbiamente l'estensione dell'obbligo di nomina dell'organo di controllo nelle srl. Da nominare entro il 16 dicembre 2019. La riforma del diritto fallimentare si è posta l'obiettivo di poter anticipare l'insorgenza di situazioni di crisi aziendali, in modo da poter intervenire tempestivamente. Da qui l'attribuzione al controllo interno del compito di garantire una più salutare gestione dell'impresa. Le società interessate sono circa 200 mila, e per assolvere a tale compito, dovranno munirsi di un apposito organo di controllo, revisore legale dei conti o collegio sindacale, necessari per la vigilanza e l'analisi aziendale, volta a individuare fenomeni che possono indurre in uno stato di crisi l'azienda. I predetti soggetti con il preciso compito di controllare l'operato della società, appena individuati indizi, atti a mettere a rischio la stabilità dell'impresa, avranno il dovere di segnalare, nel più breve tempo possibile, all'organo amministrativo la possibilità di una futura crisi dell'azienda e quest'ultimo dovrà effettuare, senza indugio, tutto quanto necessario per la salvaguardia del patrimonio aziendale, scongiurando che una possibile situazione di crisi, congiunturale o temporanea, possa sfociare in insolvenza senza soluzione alcuna.

Da ricordare che l'obbligo di nomina scatta per tutte le srl che per due esercizi consecutivi superano un totale attivo di 2 milioni, con un numero superiore ai 10 dipendenti.

Mentre tale obbligo cessa se per tre esercizi consecutivi i suddetti limiti non vengono superati. Secondo quanto rilevato dal vicesegretario nazionale dell'Istituto, Ciro Monetta, che ha analizzato il nuovo testo legislativo, la norma entrata in vigore lascia totale libertà alle società di istituire un collegio sindacale o un sindacato unico oppure un revisore legale o società di revisione. Tuttavia è bene evidenziare che la norma stabilisce che i soggetti nominati dovranno essere iscritti al Registro dei revisori legali presso il Mef e avere adeguata esperienza e competenza professionale al fine di adempiere al corretto svolgimento del proprio mandato. Il revisore deve operare nel pieno rispetto dei principi di revisione vigenti, e dovrà essere «soggetto indipendente» ovvero non avere alcun rapporto in relazioni d'affari, di lavoro, familiari o di altro genere, sia dirette che indirette, con la società da revisionare, tali da poter far venir meno la propria indipendenza ed obiettività di giudizio. Va sottolineato inoltre la «Terzietà» per meglio specificare non possono assolutamente assumere l'incarico di revisione i consulenti della società o loro associati e/o collaboratori in quanto si esporrebbero al cosiddetto rischio di «auto-riesame» (controllare e controllato - per meglio dire controlli su dati che loro stessi o altri soggetti appartenenti al proprio studio o «rete» hanno prodotto. In tale ottica il revisore legale avrà l'obbligo di pianificare e svolgere l'attività di revisio-

ne contabile così come previsto dai principi di revisione «Isa Italia» attualmente in vigore. Le attività che sarà chiamato a svolgere vanno dalla conoscenza dell'impresa alla acquisizione dei relativi dati; dalla valutazione dei rischi alla pianificazione della revisione, con la calendarizzazione delle verifiche; vigilare sulla regolare tenuta della contabilità; attività di revisione sul bilancio di esercizio. Val la pena inoltre evidenziare che il legislatore, con la predetta riforma, ha voluto anche far intendere che l'attività del revisore dovrà anche consistere: nell'aiutare l'impresa ad istituire assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati ad una rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale. Così come è bene ricordare che il termine ultimo per provvedere alla nomina dell'organo di controllo o revisore e, se necessario, per adeguare il proprio statuto (unicamente in presenza di clausole non conformi al dettato normativo, è fissato al 16 dicembre 2019. Tuttavia appare indispensabile, poi, sottolineare che per la predetta data, le società interessate dovranno essere già pronte per la nomina dell'organo di controllo al fine di poter strutturare e pianificare i controlli così come previsti nella riforma. Mentre il revisore dovrà aver già acquisito una adeguata conoscenza delle attività della società al fine di poter pianificare efficacemente i controlli sul bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Pertanto sarebbe auspicabile, nell'interesse delle società e dei revisori, che tutte le società interessate provvedessero a effettuare la nomina dell'organo di controllo con l'approvazione del bilancio 2018, quindi presumibilmente entro il 30 aprile 2019.

I vantaggi per le società controllate

Per effetto di questa riforma le società potranno dunque accedere all'Istituto dell'allerta, una delle novità previste dal Codice della crisi e dell'insolvenza volta ad incentivare la cultura di recupero dell'impresa in assenza di penalizzazioni dei creditori. Inoltre, con questa riforma, il legislatore ha voluto che anche nelle pmi si diffondesse una maggiore cultura sul controllo di gestione e su una migliore organizzazione contabile-amministrativa a supporto della crescita e dello sviluppo delle stesse imprese. (nello stesso tempo le società revisionate avranno la possibilità di disporre di un bilancio «certificato» che indubbiamente accrescerà la fiducia dei terzi (banche, fornitori, potenziali partner) nei propri confronti).



Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Longoni 2 / 20159 Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda 70 / 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'Industrie 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it

REVISORI NEWS

Dagli iscritti consulenze gratuite per le imprese

Nell'ambito di nuovi e primari ruoli svolti dal revisore legale, chiamato a controllare e verificare la conformità alle leggi italiane e internazionali dei bilanci, nonché essere un esperto in molteplici discipline economiche tra cui contabilità, bilanci, controllo interno ed esterno, delle scritture contabili di società di capitali, enti pubblici, privati e non profit, l'Inrl

intende affiancare tutti i revisori legali iscritti con l'istituzione dello «Sportello del revisore» per gratuite consulenze rivolte alle piccole e medie imprese, le cui modalità di funzionamento saranno rese disponibili attraverso il sito Inrl entro poche settimane. A tale scopo l'Istituto sollecita tutti i delegati regionali e provinciali ad avviare le opportune attività relazionali con le amministrazioni locali per rendere al più presto gli sportelli operativi.